

o temperando il zelo eccessivo. Essa stessa diceva, di essersi troppo strapazzata nello scrivere lettere, stando non di rado sino a tarda notte con la penna in mano.¹ Particolarmente osservava, che dietro l'esempio degli avversari, si dovevano ugualmente inviare rappresentanti a Roma, perchè altrimenti i non riformati, con un'esposizione parziale degli avvenimenti potrebbero ottenere tutti i brevi possibili;² mentre allo stesso tempo gl'inviati sia presso il generale dell'Ordine, o presso il papa, potrebbero riuscire ad ottenere la separazione dai non riformati e la costituzione di una propria provincia. Essa spingeva alla fretta; Matusalemm — pseudonimo di Ormaneto — è per la separazione;³ perciò non comprendo perchè s'indugi; questo si chiama farsi sfuggire l'occasione favorevole di mano.⁴

Nonostante le pressioni di Teresa s'indugiò ad inviare l'ambasciata a Roma e in realtà la buona occasione sfuggì. Il 18 giugno 1577 il nunzio Ormaneto, il grande amico della riforma, morì; al suo posto venne Filippo Segà, il quale riteneva Teresa per una irrequieta avventuriera⁵ e trattò le sue fondazioni monastiche come giuridicamente invalide.⁶ Egli pertanto favori Tostado, rimosse Gracian dal suo ufficio,⁷ e passò la visita dei monasteri della riforma ai Carmelitani non riformati, con l'incarico di impedire ulteriori fondazioni secondo il pensiero di Teresa.⁸ Le monache del monastero dell'Incarnazione in Ávila furono trattate come scomunicate perchè avevano eletto per priora Teresa,⁹ Giovanni della Croce fu trattenuto in dura prigionia.¹⁰ Inoltre Tostado dovette lasciare la Spagna nel maggio 1578, a causa del disfavore di Filippo II.¹¹

¹ « Aquel día fueron tantas las cartas y negocios, que estuve escribiendo hasta los dos, y hizome harto daño á la cabeza;... me ha mandado el dotor, que no escriba iamás, sino hasta las doze, y algunas veces no de mí letra. Y cierto ha sido el trabajo ecesivo ». Lettera del 10 febbraio 1576, LA FUENTE LV, 129b.

² A Gracian il 5 settembre 1576, ibid. 75^a.

³ « Santelmo [ossia Don Pedro Gonzales; v. BOUX, *Lettres* II, 41] me ha escrito hoy,... que no tenemos qué temer, que cierto está Matusalem muy determinado de cumplir nuestro deseo de apartar las águilas » [ossia i calzati]. A Gracian il 6 settembre 1576, LA FUENTE LV, 75b.

⁴ *Acta Sanct.* n. 713.

⁵ « una vagamunda y inquieta ». Teresa il 4 ottobre 1578, LA FUENTE LV, 193b.

⁶ Ibid.

⁷ Il 22 luglio 1578, *Acta Sanct.* n. 795.

⁸ Ibid.

⁹ Ottobre 1577, ibid. n. 772.

¹⁰ Dal principio di dicembre 1577, ibid. n. 775.

¹¹ *Acta Sanct.* n. 795. Vedi la lettera di Teresa del 2 luglio 1577 (LA FUENTE LV, 144b): « Sepa que murió el nuncio, y el Tostado está en Madrid... Aunque hasta ahora no ha querido el rey, que visite, no sabemos en qué parará. La